«Se lavorano e pagano tasse i migranti fanno crescere»

L'economista. Christian Dustmann da 25 anni studia gli effetti economici dei movimenti umani: «Germania e Gran Bretagna ci hanno guadagnato»

CARLO DIGNOLA

Una domanda giace, spesso inespressa, sotto le diatribe più infuocate: quali sono «Gli effetti economici dell'immigrazione»? È il titolo della conferenza che Christian Dustmann, professore tedesco dell'University College di Londra, direttore del Centro per la ricerca e l'analisi sulle migrazioni, ha tenuto ieri pomeriggio alla Summer School di Iseo di fronte al consueto pubblico di laureati in scienze economiche provenienti da ogni parte del mondo.

Per Dustmann quasi tutto dipende dalla capacità che i migranti hanno di inserirsi nel mondo del lavoro, e dalla capacità del Paese che li accoglie di gestire una fiscalità precisa ed equa. «Anzitutto - premette - occorre distinguere tra due tipi di migrazione: la prima è quella per motivi economici, che abbiamo visto in Europa per molti decenni: gente che si sposta in cerca di lavoro, ad esempio gli italiani in Germania. Questa è relativamente facile da gestire per un Paese che ha bisogno di lavoratori. Ciò di cui discutiamo oggi però sono le migrazioni di rifugiati, ovvero una cosa molto diversa: gente perseguitata per motivi religiosi o politici, che non parte volontariamente, ed è difficile da integrare in tempi brevi».

> Gli effetti sono molto diversi in base al sistema-Paese che li accoglie»

Christian Dustmann SBARDOLINI

Oggi in Europa abbiamo entrambi questi tipi di migranti.

«Certo. La stessa circolazione di popolazione all'interno dell'Unione europea è permessa, naturalmente (e ha creato problemi, ad esempio, al Regno Unito); poi abbiamo migranti economici dall'esterno della Ue, e i rifugiati, che sono quelli che polarizzano le contrapposizioni politiche».

Gli immigrati aiutano un Paese o sono un peso economico?

«I risultati di queste analisi validi per un Paese non sono automaticamente trasferibili a un altro. Dipende infatti da molti fattori del Paese che accoglie: ad esempio la capacità di integrarli in un sistema educativo, o la stessa formazione dell'opinione pubblica».

L'immigrazione può rilanciare una economia?

«Assolutamente. L'immigrazione di tipo economico di solito porta sempre dei benefici, naturalmente per i migranti stessi, che si spostano appunto per migliorare le loro condizioni di vita, ma anche per il Paese che li riceve. Tra gli anni '60 e '70, in un decennio in Germania la percentuale degli stranieri è passata da meno dell'1 per cento a più del 10, andando a colmare una domanda di lavoratori non specializzati, e questo ha portato enormi benefici. Ma io dico - a differenza di molte opinioni contrarie - che anche l'immigrazione in Gran Bretagna dopo il 2004 dai Paesi est-europei è stata benefica, sul piano economico e anche fiscale: gli immigrati hanno offerto un grande contributo in termini di tasse pagate».

Qual è l'impatto sul Welfare State? Un Paese medio europeo può reggere a questi flussi umani, o rischia di vacillare?

«Di nuovo, dipende molto dal Paese, e dal tipo di Welfare State che pratica. Nel Regno Unito dopo il 2000 c'è stata appunto una forte crescita del gettito fiscale, i migranti hanno pagato molto di più di quanto abbiamo ricevuto in termini di trasferimenti dallo Stato. Questo potrebbe però non essere il caso di altri Paesi. Per quanto riguarda i rifugiati, il contributo all'economia del Paese ospitante nei primi anni è di solito debole, spesso non hanno le capacità che sono richieste, e la loro integrazione può essere difficile».

Se un sistema fiscale funziona male già con i «nativi», avrà più difficoltà a integrare chi arriva da fuori.

«Questa è un'ottima osservazione. C'è molta discussione anche fra gli studiosi: i sistemi dei trasferimenti sono molto diversi da Paese in Paese. È una discussione che oggi bisogna fare, io credo».

Una bimba siriana in un campo profughi libanese ANSA/EPA/N. MOUNZER

Lei è nato in Germania e vive a Londra: ci sono forti differenze?

«Il Regno Unito è stato in grado di attirare migranti specializzati, molto più istruiti di quelli che entrano in Germania. Perché? Potrebbe dipendere dall'offerta di lavoro che in Gran Bretagna non riguarda solo la mano d'opera. Negli anni '60 e '70 l'Europa continentale ha assorbito invece molti lavoratori non specializzati, la Francia dalle sue ex colonie africane, e anche il Belgio. La Germania non aveva ex colonie e dunque ha accolto più gente dall'Europa meridionale o dalla Turchia. E l'immigrazione storica ancora determina certi flussi, i parenti aiutano i movimenti umani».

Qual è la sua valutazione personale?

«Dopo 25 anni di studi, una cosa che mi è piuttosto chiara è che le migrazioni sono un tema che tocca la politica su un piano emozionale. E questo rende tutto molto difficile da gestire. Basta un piccolo incidente per scatenare emozioni forti. Molti politici populisti oggi in Europa hanno un'"agenda emotiva" più che economica. Noi però dovremmo iniziare a parlare di politiche europee comuni per rendere sicure le nostre frontiere e al tempo stesso per gestire un fenomeno come quello dei rifugiati. In fondo, al netto delle prese di posizione propagandistiche, le discussioni di questi giorni sono necessarie, positive».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Oltre confine» risuona la rassegna organistica

Valle Imagna
Domenica nella chiesa parrocchiale di Costa il primo concerto con Roberto Marini

È ai nastri di partenza la 2ª edizione della rassegna organistica dell'associazione «Oltre confine». Domenica (alle 21, ingresso libero) nella parrocchiale di Costa Valle Imagna, in concomitanza con la festività patronale, si terrà il concerto inaugurale di Roberto Marini.

L'iniziativa - spiega il presidente dell'associazione Giuseppe Capoferri – è nata con l'intento di valorizzare gli strumenti musicali presenti sul territorio: un patrimonio artistico e culturale delle Parrocchie e di tutta la Comunità montana. La rassegna, che si concluderà il prossimo 10 novembre, si articola in sei appuntamenti, compreso il concerto conclusivo (il 4 luglio, sempre nella chiesa parrocchiale di Costa Imagna) della masterclass tenuta dallo stesso Roberto Marini sull'organo Zanin della parrocchiale di Costa Valle Imagna.

Nella chiesa c'è uno strumento progettato da Francesco Finotti, inaugurato nel luglio del 2004, ed è l'unico organo sinfonico della del territorio. La masterclass d'interpretazione organistica si svolgerà dal 2 al 4 luglio, aperta a studenti e giovani, professionisti e amatori dell'organo. Terzo concerto il 27 luglio (alle 21) nella chiesa parrocchiale di Fuipiano con Giuseppe Vanoncini all'Organo e lo steso baritono Giuseppe Capoferri all'organo, un concerto in memoria di Amadio Moretti «prete della valle Imagna». Il 6 agosto nella parrocchiale San Siro di Rota Imagna concerto d'organo di Luciano Zecca.

L'organista Roberto Marini

Ci si sposterà poi al 27 ottobre col quinto appuntamento, nella chiesa parrocchiale di Clanezzo (alle 18): un'elevazione dell'organista bergamasco Damiano Rota sempre con il baritono Giuseppe Capoferri: i due sono anche i direttori artistici della manifestazione.

Conclusione il 10 novembre nella chiesa parrocchiale di Sant'Omobono, Piazza Mazzoleni con un concerto d'organo del giovane Tomas Gavazzi: diplomato brillantemente presso il Conservatorio di Bergamo, ha vinto il primo premio al Concorso internazionale Agati-Tonici dell'Accademia di Musica Italiana per organo di Pistoia.

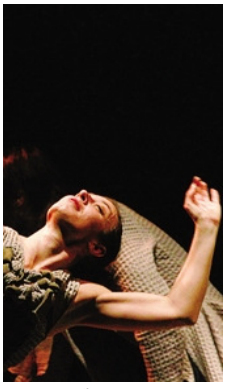
B. Z.

«Naturalis Labor» al Sociale E «Danza Kids» a Seriate

Appuntamenti
In Città Alta stasera la compagnia di Luciano Padovani e Francesca Mosele con una prima nazionale

In dirittura d'arrivo il Festival Danza Estate propone ancora una volta la compagnia Naturalis Labor. Ospite nel 2009, nel 2011 con «Noche tanguera», nel 2016 con «La Guerra Granda delle donne», e lo scorso maggio con «Passion tango», la compagnia creata 30 anni fa da Luciano Padovani e Francesca Mosele presenta una prima nazionale in coproduzione con il festival stesso.

In scena stasera, alle 21, al Teatro Sociale, «Con me cadi», un lavoro sull'importanza della ricerca intima, del diritto all'ombra, alla protezione: «In questo lavoro – ha spiegato la regista, e coreografa, Silvia Bertoncelli, in una recente intervista - ho cercato di trasporre questo sentimento in un percorso che attraversa l'intero spettacolo. All'inizio i ballerini sono immersi in un giardino, che è un luogo di frescura e simbolo per eccellenza di bellezza e di pace, dove si può fare una sosta, diventare inoperosi. Ma questo giardino è anche pieno di ambiguità, di anfratti nei quali i personaggi si lasciano sprofondare. E proprio questo sprofondamento si trasforma in una prova: ci si trova nella condizione di dover sopportare la fragilità e la fatica. Ma nonostante questo si cade in questa passione fino a intuire la possibilità di amarla. E sentire che forse solo così il cuore potrebbe diventare lieve e l'amore trasparente».



«Con me cadi»

A seguire «Parliamone con gusto», una chiacchierata con la compagnia a cura di Enrico Coffetti (Cro.Me Cronaca e Memoria dello Spettacolo).

In apertura di serata un'altra vecchia conoscenza del festival, la compagnia «Lucylab Evoluzioni» di Rosita Mariani che, in collaborazione con Cinzia Severino, propone «Cartoline dal corpo», un gioco in cui le parole pensate, e dette, dagli spettatori orientano le scelte della danzatrice. Una performance dunque in cui il pubblico è al tempo stesso spettatore e autore.

Domenica invece sarà la volta della sezione Danza Kids, con uno spettacolo per bambini. La compagnia Tanzfuchs dalla Germania presenta al Teatrotenda Biblioteca di Seriate, alle 21, in collaborazione con Comune di Seriate e Siec Cineteatro Gavazzeni, «Buckets of Feeling!». In scena i due interpreti danno vita alla più vasta gamma di emozioni con gesti semplici e l'utilizzo di oggetti che, come per magia, scaturiscono da due contenitori. Le note del violino e del flauto ricreano atmosfere orientali e trasportano il pubblico in un mondo pieno di magia, danza, musica e clowneria.

Tiziana Sallese

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFilyMjMDE1ZDA1MzUtYzBhZS00NDZhLTkwYzktNDg2YWQ0YjZmNDgyIyMjMjAxOC0wNi0yOVQxMTo0MzozMSMjI1ZFUg==